



La strage 110 anni fa

1 A sinistra il Titanic, affondato fra il 14 e il 15 aprile 1912

2 A destra, in alto, Claudio Bossi, super appassionato studioso italiano della tragedia; sotto Ottavio Righini, discendente di Sante Righini



Da Cervia al Titanic, morì in prima classe

Sante Righini, maggiordomo di una sofisticata dama di New York, era l'unico delle 40 vittime italiane che viaggiava con i vip

di **Stefano Marchetti**

Sante Righini, da Pisignano di Cervia, non era nell'elenco. Nel lusso della prima classe del Titanic, lo sfavillante transatlantico della White Star, lui era un passeggero senza nome, semplicemente un «servant», un domestico, il maggiordomo di una sofisticata dama di New York. Ma su quella nave incantevole, ammirata e invidiatissima anche lui, nella notte fra il 14 e il 15 aprile 1912, andò incontro a un destino crudele. Nel naufragio del Titanic sprofondarono la sua vita e tutte le sue speranze, quelle per le quali aveva lasciato la Romagna, cercando fortuna in una terra promessa. Sante Righini aveva 28 anni «e dei quaranta italiani sul Titanic era l'unico in prima classe, ma non è stato semplice ricostruire la sua storia, proprio perché figurava tra le vittime ma non nella lista di coloro che si erano imbarcati», ricorda Claudio Bossi, il più appassionato studioso italiano della tragedia di 110 anni fa, autore di svariati libri fra cui «L'orchestrina continuò a suonare», scritto con Daniela Rota e appena pubblicato da Libreria Musicale Italiana. Xxx Nato il 19 novembre 1883, «Sante era il primo cugino di mio nonno, di cui io porto il nome», racconta Ottavio Righini, a lungo dirigente della Concommercio Ravenna, che in questi anni ha cercato tracce del suo giovane sfortunato pa-

LO STUDIOSO E IL PARENTE

«Figurava fra i morti ma non era nella lista di imbarco».

«Abbiamo cercato ovunque tracce della sua storia»



La lapide della tomba di Sante Righini a Brooklyn (è sepolto con sorella e cognato)

rente. La famiglia Righini ha radici lontane: verso la fine del '600 si trasferirono da Firenze a Forlimpopoli, dove nel primo '800 il bisnonno di Sante sposò Girolama Artusi, zia di Pellegrino, re della cucina. Del resto, i Righini hanno sempre legato il loro no-

me alla buona tavola: anche quando poi si sono spostati nel Cervese, di generazione in generazione hanno gestito drogherie e macellerie. Sante tuttavia volle fare altro, decise di seguire il cuore e lasciare l'Italia: «Sua sorella Emma era emigrata

[Il retroscena: Roger Bricoux per tre anni all'Accademia Filarmonica](#)

Studiò a Bologna uno dei musicisti che ha continuato a suonare

Uno degli otto eroici musicisti del Titanic, che fino all'ultimo non lasciarono i loro strumenti, aveva studiato all'Accademia Filarmonica di Bologna, la celebre istituzione che nel 1770 accolse anche il giovane Mozart. «Roger Bricoux (foto), violoncellista, era il più giovane del gruppo sul Titanic e certamente anche il più bello, il più brillante nei suoi vent'anni d'età», sottolinea Claudio Bossi nel libro «L'orchestrina continuò a suonare», scritto con Daniela Rota. Nato il 1° giugno 1891 in Borgogna, si era trasferito poi con la famiglia a Montecarlo: suo padre Leon era il primo corno della banda del Casino. A sei anni il papà gli trasmise i primi rudimenti musi-



cali, poi nel 1906 lo iscrisse all'Accademia di Bologna dove rimase tre anni, per passare al Conservatorio di Parigi. Il libro ricostruisce i programmi di sala, i brani preferiti nelle grandi traversate, l'atmosfera di quelle serate eleganti.

negli Stati Uniti già nel 1895 e aveva sposato un broker benestante, Frederick Wenger – aggiunge Ottavio Righini –. Fu lei a convincere Sante a raggiungerla». Righini salpò il 3 dicembre 1903 da Napoli, a bordo della nave Palatia: grazie ai buoni auspici di Emma, trovò lavoro come cameriere presso Ella Bertha Holmes vedova White, e nel 1910 ottenne la cittadinanza americana. Xxx Per nulla al mondo la ricca signora Holmes si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione di partecipare alla traversata inaugurale del Titanic. Da New York raggiunse appositamente l'Inghilterra per poi tornare a salpare verso gli States a bordo di quella nave potente e «inaffondabile». Con lei c'erano l'amica Marie Grice Young (insegnante di piano dei figli del presidente Roosevelt), la cameriera Amelia Bisette e il maggiordomo Sante. Nella tragica notte del 15 aprile, Ella Holmes riuscì a salire sulla scialuppa 8 e si salvò, ma per Sante non ci fu scampo. «Portava un anello con le iniziali RS, e sul suo abito c'era un'etichetta cucita dal sarto, con il suo nome – rievoca Claudio Bossi –. Ad Halifax, dove erano stati portati i corpi recuperati sull'oceano, lo riconobbe il cognato Frederick Wenger, lo stesso che lo aveva accolto all'arrivo in America, a Ellis Island. Ed è stato proprio questo nome, trovato sui registri, la chiave che mi ha permesso di chiudere il cerchio sulla storia di Sante». Di lui non resta neppure una foto, ma solo l'asettica descrizione del rapporto del coroner, «hair dark, slight moustache», capelli scuri, baffi sottili, «tuttavia all'Evergreen Cemetery di Brooklyn c'è la sua tomba», dice Ottavio Righini. Sante è sepolto là insieme alla sorella e al cognato, e anche insieme al suo sogno americano, colato a picco nel gelo di una notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VICENDA

Scontro con iceberg Più di 1.500 vittime

1 **La catastrofe**
Il naufragio del RMS Titanic è stato il più celebre disastro navale mai avvenuto, e (se si escludono gli eventi bellici) una delle più grandi catastrofi del ventesimo secolo

2 **L'iceberg**
Il neo-transatlantico RMS Titanic, durante il suo viaggio inaugurale (da Southampton a New York, via Cherbourg e Queenstown), entrò in collisione con un iceberg a. In due ore e 40 minuti la nave si inabissò, spezzandosi in due tronconi

3 **Le vittime**
Nel naufragio persero la vita dai 1490 ai 1635 dei 2.223 passeggeri imbarcati compresi i 900 uomini dell'equipaggio; solo 705 persone riuscirono a salvarsi

4 **I film**
Tanti film sul naufragio, Nella foto Jack (Leonardo DiCaprio) e Rose (Kate Winslet) nella scena-simbolo del film